

# DIALOGOtra amici

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo tra persone di convinzioni diverse

Carissimi amici,

continuiamo la preparazione del nostro convegno del maggio 2004, sulla pace assieme al gruppo internazionale di cui abbiamo scritto nel Foglio n. 29. A tutte le zone abbiamo inviato una sintesi dei suoi contenuti perché siano approfonditi dai possibili partecipanti in modo da costruire tutti insieme il convegno stesso. Se non ne siete al corrente potreste mettervi in contatto con gli incaricati del dialogo nella vostra zona o chiederlo direttamente a noi.

Come già sapete, la Regione Veneto ha stanziato 15.600 euro di primo aiuto per famiglie palestinesi bisognose di tutto, a noi note. Vi avevamo pregato di inviarcì in prestito vostri contributi, e ve ne ringraziamo di cuore.

Sono infatti pervenuti quasi 10.000 euro di prestiti. Mancano ancora 6.000 euro. L'intera somma ci verrà versata dalla Regione Veneto nel maggio 2004. Dal maggio 2003 i focolari di Gerusalemme, coi soldi da voi e da altri anticipati, versano mensilmente un assegno a tali famiglie, che pur nella sua esiguità rappresenta un sensibile aiuto e un forte segno di solidarietà e fratellanza. Siamo fiduciosi che – anche attraverso voi tutti – i 6.000 euro mancanti arriveranno presto all' "Associazione Uomo Mondo", Via S. Angelo, 37b, 31100 Treviso, **ccp 30583819** (precisando se a titolo di prestito oppure di donazione - e quindi coi relativi benefici fiscali).

Il presente "Foglio" inizia e termina con 2 contributi di Chiara Lubich sulla fratellanza universale finalizzata alla pace ed alla giustizia sociale. Sono presenti un'esperienza sulla pace nel quotidiano, due resoconti su Mariapoli in Nordamerica, uno sul primo congresso del nostro dialogo in Argentina, tre su iniziative interpartitiche in 3 città italiane, uno su un concorso letterario sulla fratellanza a Budapest, ed un altro sulla presentazione da parte dei nostri gen3 delle loro azioni per la Pace alla competente commissione dell'Unesco.

Cordialmente vostri,

**Claretta Dal Rì - Arnaldo Diana**

## CHIARA LUBICH

*(Stralci del messaggio di Chiara Lubich alla prima Giornata Mondiale dell'Interdipendenza a Filadelfia (USA) del 12/09/2003).*

*“La realtà dell'interdipendenza, infatti, richiama un ideale a me molto caro, per il quale – assieme a molte persone di buona volontà impegnate nella politica, nell'economia e nei vari campi dell'agire e del sapere – ho deciso di spendere la mia vita: l'unità della famiglia umana.*

*All'indomani dell'11 settembre, molti di noi hanno avvertito l'esigenza di riflettere a fondo sulle cause, ma soprattutto di impegnarsi per un'alternativa vera, responsabile, decisa, al terrore ed alla guerra. È stato, per me, un po' come rivivere l'esperienza della distruzione e la sensazione dell'umana impotenza, nella città italiana di Trento, bombardata durante la seconda guerra mondiale.*

*Analogamente in molti ci chiediamo oggi, a New York come a Bogotà, a Roma come a Nairobi, a Londra come a Baghdad, se sia possibile vivere in un mondo di popoli liberi, uguali, uniti, non solo rispettosi l'uno dell'identità dell'altro, ma anche solleciti alle rispettive necessità.*

*La risposta è una sola: non solo è possibile, ma è l'essenza del progetto politico dell'umanità.*

*E' l'unità dei popoli, nel rispetto delle mille identità, il fine stesso della politica, che la violenza terroristica, la guerra, l'ingiusta ripartizione delle risorse nel mondo e le disuguaglianze sociali e culturali sembrano*





oggi mettere in discussione.

*Da più punti della terra, oggi, sale il grido di abbandono di milioni di rifugiati, di milioni di affamati, di milioni di sfruttati, di milioni di disoccupati che sono esclusi e come "re-cisi" dal corpo politico. E' questa separazione, e non solo gli stenti e le difficoltà economiche, che li rende ancora più poveri, che aumenta, se possibile, la loro disperazione.*

*La politica non avrà raggiunto il suo scopo, non avrà mantenuto fede alla sua vocazione fin a quando non avrà ricostituito questa unità e guarito queste ferite aperte nel corpo politico dell'umanità.*

*Ma come raggiungere questa mèta così impegnativa, che sembrerebbe al di sopra delle nostre forze? Libertà ed uguaglianza, dinanzi alle sfide del presente e del futuro dell'umanità, non sono da sole sufficienti. La nostra esperienza ci insegna che c'è bisogno, crediamo, di un terzo elemento, lungamente dimenticato nel pensiero e nella prassi politica: la fraternità. Senza la fraternità, nessun uomo e nessun popolo sono veramente e fino in fondo liberi ed eguali. Uguaglianza e libertà saranno sempre incomplete e precarie, finché la fraternità non sarà parte integrante dei programmi e dei processi politici in ogni regione del mondo.*

*Il nome della città in cui vi trovate - Fila-*

*delfia - non evoca, esso stesso, un programma di amore fraterno?*

*E' la fraternità che può dare oggi contenuti nuovi alla realtà dell'interdipendenza. E' la fraternità che può far fiorire progetti ed azioni nel complesso tessuto politico, economico, culturale e sociale del nostro mondo. E' la fraternità che fa uscire dall'isolamento e apre la porta dello sviluppo ai popoli che ne sono ancora esclusi. E' la fraternità che indica come risolvere pacificamente i dissidi e che relega la guerra ai libri di storia. E' per la fraternità vissuta che si può sognare e persino sperare in una qualche comunione dei beni fra Paesi ricchi e poveri, dato che lo scandaloso squilibrio, oggi esistente nel mondo, è una delle cause principali del terrorismo. Il profondo bisogno di pace che l'umanità oggi esprime, dice che la fraternità non è solo un valore, non è solo un metodo, ma un paradigma globale di sviluppo politico. Ecco perché un mondo sempre più interdipendente ha bisogno di politici, di imprenditori, di intellettuali e di artisti che pongano la fraternità - strumento di unità - al centro del loro agire e del loro pensare. Era il sogno di Martin Luther King che la fraternità diventi l'ordine del giorno di un uomo d'affari e la parola d'ordine dell'uomo di governo".*

## CONTRIBUTO DEGLI AMICI

*Intervento di Martin Achaval di Barcellona all'incontro del gruppo di lavoro internazionale, Castelgandolfo, 9-11.5.03*

### **"La pace, una sfida a portata di tutti".**

"Dove ci sono uomini, ci sono conflitti. Questo ci dice la storia e sembra che ciò sia inevitabile. Invece l'esperienza dimostra che essi si possono risolvere. Io credo che noi abbiamo degli strumenti per cambiare ciò che sembra inevitabile nella natura dell'uomo. Possiamo essere mediatori in tanti piccoli conflitti di ogni giorno, nei diversi ambiti dove la nostra vita si sviluppa.

Vi racconto un'esperienza personale. Lavoro in una fabbrica di pezzi di ricambio per automobili. Da 7 mesi abbiamo un dipartimento tecnico, uno di controllo di qualità e un altro di produzione. Fra i responsabili di questi due ulti-

mi c'era sempre conflitto, non di violenza fisica, ma verbale. Allora ho deciso di fare il mediatore, di non stare pregiudizialmente dalla parte di nessuno dei due; ho cercato di essere il più possibile presente agli incontri dove si discutevano i problemi, e di ascoltare l'una e l'altra parte.

Cercavo ciò che avevano in comune le due tesi e facevo rilevare che, quello che sembrava diametralmente opposto, era un modo diverso di vedere la stessa cosa. Il risultato è stato evidente, in poco tempo hanno cominciato ad essere più tolleranti e rispettosi del pensiero altrui.

Io continuo a svolgere questo ruolo di mediatore perché credo che così riusciamo a creare una cultura della pace tra le persone, che formano il paese e scelgono i governanti. A me non importa la quantità, perché in questo ruolo non esiste il poco, il poco è sempre molto".

## Incontri ed iniziative

### CITTADELLA LUMINOSA (USA)

Alla fine di maggio si è tenuta la *Mariapoli* della cittadella. Hanno partecipato 170 persone, delle quali più della metà giovani. Erano presenti amici di altre convinzioni, sacerdoti, famiglie, religiosi.

Il programma ha trattato il tema “L’amore che unisce”. Sono stati presentati il Congresso Mariano, il video di Chiara al Parlamento Catalano, i 4 Dialoghi del Movimento, oltre ad esperienze personali.

Una luterana ha detto: “Voi presentate Maria in un modo nuovo, tale che anch’io posso accettare”. Il sindaco di Hyde Park, durante la presentazione del Movimento dell’Unità, rivolgendosi a tutti, ha detto: “È illuminante. Questo è ciò che mi serve per affrontare le non poche difficoltà della politica e creare il consenso necessario per il bene della cittadinanza”.

(*Marcella e Bill*)

### CANADA

La *Mariapoli* di Montreal (Canada) ha visto la partecipazione di quasi 200 persone di nazionalità e culture diverse; tra esse il 20% vi partecipava per la prima volta. Per i giovani e i Gen 3 abbiamo preparato un programma ad hoc, con attività specifiche per la loro età. Il frutto più bello di questo sforzo comune è stata una *Mariapoli* sentita da tutti e aperta a tutte le culture.

Nell’ “Atelier del Dialogo” sono intervenute alcune persone di convinzioni diverse. François ha detto: «Per la prima volta sento che la *Mariapoli* mi riguarda. Qui sento che le mie convinzioni sono rispettate e che mi posso esprimere liberamente. Siamo in tanti ad aspettare che voi ci tendiate la mano per camminare insieme. Il dialogo è la risposta ai problemi che la Chiesa cattolica incontra qui».

Benoit ha scritto nella sua impressione: «Dopo tanta resistenza verso la religione, ora mi sento meglio. Sono venuto a cercare qui la

dottrina per vivere l’amore nel mio ambiente, ogni giorno. Grazie a tutti voi per il vostro amore».

(*Marigen e Terry*).

### BAHIA BLANCA (ARGENTINA)

Sabato 30 e domenica 31 agosto si è svolto presso il Centro *Mariapoli* “*Agua Viva*” il *primo congresso del dialogo* tra persone di convinzioni diverse.

A Neuquén funzionano attualmente due gruppi del dialogo con un totale di 15-20 persone. Quest’anno quattro di loro hanno deciso di venire a Bahía per partecipare al congresso.

Dopo un’introduzione sui fondamenti del dialogo, un focolarino ha presentato la storia del Movimento, facendo anche riferimenti personali. In seguito è sorto un dialogo vivo e spontaneo, che si è protratto fino a pranzo. Al pomeriggio abbiamo affrontato il tema della fraternità. Domenica mattina, abbiamo ascoltato una selezione delle risposte di Chiara del 08/02/1998 agli amici. In un clima “in crescendo” uno dei nostri amici, David, ha detto che gli sembrava di aver colto in profondità per la prima volta quanto lei diceva e ne era incantato. Il dialogo sorgeva senza barriere e portava a mettere in comune anche cose personali, piccole o meno piccole difficoltà, ecc. Dopo pranzo abbiamo ascoltato alcuni aggiornamenti del “bollettino” del dialogo nel mondo e abbiamo concluso con le impressioni riportate nel libro degli Atti del Convegno 1999.

Ci sembra che il dialogo sia entrato nel cuore di tutti i presenti, con l’impegno di viverlo quotidianamente. Qualcuno si è meravigliato dell’apertura al dialogo tra persone di mentalità diverse e forse opposte.

Jorge, di Bahía Blanca ci diceva: “Tornando a casa dopo l’incontro ho sperimentato qualcosa di diverso dentro di me. Non posso spiegarlo, perché anch’io non capivo. Era come se qualcosa cambiasse dentro, mi sentivo diverso, migliore, con una grande pace... Credo che per la prima volta mi sono sentito ascoltato, libero di dire ciò che pensavo, senza che nessuno mi mettesse in discussione. Così dovrebbe essere la società. Comunque, penso che tutti

abbiamo bisogno di quest'esperienza. Vorrei essere invitato quando farete altri incontri”.

Questo congresso è stato un incontro di fondazione, perché la realtà del dialogo incominciata a Neuquen adesso si è estesa a tutta la zona.

Per tutti il congresso ha significato un momento forte di formazione pratica al dialogo.

*(Marilù e Eduardo – Bahia Blanca)*

## UNGHERIA

Con le persone che nella nostra zona fanno parte della commissione del dialogo con persone di convinzioni diverse abbiamo organizzato un *concorso di letteratura sulla fratellanza*.

L'idea ci è venuta poiché eravamo convinti che attorno a noi ci fossero tante persone di buona volontà che – anche senza una fede precisa – avessero il desiderio di incontrare altri amici, per potersi conoscere meglio, per avviare un dialogo profondo sulla base dell'amore.

E così è nata l'idea di preparare un concorso con il titolo: “Esiste la fratellanza nella nostra epoca?” e il sottotitolo, preso da un poeta ungherese; “dall'anima all'anima, dall'uomo all'uomo”.

Sul bando del concorso abbiamo scritto: “Noi crediamo nei valori umani e nelle relazioni che portano all'unità tra le persone di convinzioni diverse. E per questo vorremmo che i partecipanti presentassero dei lavori che testimoniassero cosa significhi la solidarietà, la reciprocità, la compassione, il volere aiutare gli altri, la pace, l'accoglienza dell'altro...”

Abbiamo suddiviso i premi in 3 categorie, anche se non avevamo nemmeno un soldo.

Facevano parte della giuria anche amici di altre convinzioni, che hanno partecipato con gioia fin dal primo momento, onorati di fare questo servizio nel nome della fratellanza. Tra di loro c'era il papà di una di noi, un comunista convinto, che non aveva mai voluto partecipare ai nostri incontri e che adesso faceva di tutto per sottolineare i valori positivi del concorso.

Man mano che si procedeva, aumentava an-

che il numero delle persone che collaborava al progetto e cominciavano ad arrivare anche i primi soldi.

La premiazione è avvenuta in una biblioteca. Erano presenti i 14 concorrenti con i loro 17 lavori. Leggendo questi elaborati abbiamo avuto conferma delle nostre convinzioni: attorno a noi ci sono tante persone in ricerca di ideali positivi e che vivono nella purezza della loro coscienza.

C'era un'attenta partecipazione e molti, nelle impressioni, hanno sottolineato che le loro idee coincidevano con i nostri grandi ideali. Ognuno ha sperimentato la gioia di un dialogo profondo e sincero e ha espresso il desiderio di rivederci.

*(M. K. e F. K. – Budapest).*

## BOLOGNA

Il 21 giugno nella Sala dell'ex Consiglio Regionale, si è tenuto il secondo incontro del *Movimento Politico per l'unità* con la presenza di circa 130 persone.

Molto bella è stata l'esperienza del sindaco di Conselice, Nerio Cocchi, di convinzioni diverse; ha detto che, dopo l'incontro col Movimento, per lui è iniziata una “primavera politica”.

Il dialogo fra i partecipanti è stato particolarmente profondo; si notava come la fraternità, la sincerità e il reciproco rispetto stiano progredendo fra politici di schieramenti diversi. Essi hanno condannato la politica “di scontro” che vivono ed hanno espresso la speranza di poter realizzare insieme una politica “di incontro” per il bene comune. Hanno ribadito la supremazia della coscienza sull'appartenenza ad un dato schieramento, arrivando a prendere pubblicamente le distanze da scelte sbagliate della propria coalizione.

Nelle Marche il primo incontro si è svolto ad Ancona il 20 febbraio nella Sala delle Conferenze della Regione. Erano presenti circa 90 persone tra cui Consiglieri regionali, Sindaci, Assessori, amici di altre convinzioni.

Dal ricco dialogo con i partecipanti emergeva il grande apprezzamento per l'iniziativa, la sua rispondenza alle esigenze più profonde di ognuno che ne ha ricevuto slancio e carica: dal



sindaco stanco dei disaccordi della propria maggioranza; al giovane desideroso di impegnarsi, ma profondamente deluso del modo di fare politica oggi; all'anziano militante di sinistra di altre convinzioni che ci ha espresso la volontà di amare l'altrui partito come il proprio.

## TORINO

Il 16 Maggio la segreteria del Movimento Politico per l'Unità, si è ritrovata con l'On. Guido Bodrato (parlamentare del PPE), Rosa Anna Costa (consigliera regionale dell'UDC), Matilde Provera (capogruppo di Rifondazione Comunista al Comune di Torino), Maurizio Baradello (capo-staff del Vice Sindaco di Torino, ex consigliere provinciale della Margherita) e Franco Miglietti (ex sindaco di Collegno ed ex consigliere regionale del PDS, "amico" di altre convinzioni). Dopo il video di Chiara al Movimento Europeo di Madrid, c'è stato uno scambio di impressioni e di idee: il messaggio del video è stato analizzato da varie angolature. Hanno stabilito per venerdì 27 giugno l'incontro aperto per il MppU. Anche l'On. Guido Crosetto, deputato di Forza Italia, Sindaco di Marene e coordinatore di FI per il Piemonte, ha manifestato il desiderio di partecipare a questo gruppo ristretto di politici.

Alcuni amici dei gruppi di Torino e Genova si sono inseriti nel campo della Politica e in quello dell'Educazione. Particolarmente significativo l'apporto di C. P. di Tortona, che si occupa della preparazione dei temi da proporre all'incontro mensile della Lanterna, e offre volentieri la sua "consulenza", calibrando il linguaggio e segnalando i punti di maggiore condivisione.

(Dina e Silvio Cataldi).

## TRENTO

"Città per l'Europa" incontro dei sindaci d'Europa. Il 6 giugno 2003 nel cuore di Trento ha pulsato l'Europa. Una giornata che ha rilanciato il messaggio del convegno di Innsbruck "1000 città per l'Europa" e raccolto le

esperienze che si sono moltiplicate in Italia, ma anche in Svizzera, Cechia, Ungheria, Austria: "costruire" i cittadini e le città europee; vivere la fraternità ed applicarla in leggi e strutture per dare fondamento e anima all'Europa.

L'invito ha trovato l'adesione di più di 500 tra sindaci e amministratori comunali, oltre che dai Paesi già nominati, anche da Bosnia Erzegovina, Croazia, Serbia, Germania, con rappresentanti di Spagna e Francia.

A promuovere il Convegno i sindaci di Trento, Innsbruck, Bolzano e Verona, e il Movimento politico per l'unità. Cuore e tema portante, quello svolto da Vera Araujo: "*La fraternità radice della convivenza e della pace*".

Altri aspetti hanno contribuito a presentare la fraternità come fondamento del disegno europeo:

- la presentazione di numerose esperienze, tante delle quali cominciavano: "Dopo Innsbruck...", sia nell'assemblea plenaria che nei lavori di gruppo, frequentati e fecondi;
- la presenza di Erundina de Souza, parlamentare, del Movimento politico per l'unità del Brasile, che ha mostrato la necessità dell'apertura dell'Europa sul mondo, con l'augurio di costruire la fraternità nei propri continenti fino al mondo unito;
- la nuova collaborazione con alcuni docenti dell'Università di Trento che hanno aiutato a qualificare sul piano dottrinale la nostra proposta.

Al termine, l'approvazione e la sottoscrizione del documento finale, con la proposta di alcuni emendamenti alla Costituzione in via di elaborazione, affidato agli europarlamentari presenti e inviato al Presidente della Commissione Europea.

Per tutti, l'impressione finale del sindaco di Trento, Alberto Pacher: "Vorrei dire a Chiara che oggi abbiamo fatto un passo avanti, il secondo gradino di una scala che non sappiamo dove ci porterà, ma una cosa è certa: il cammino lo facciamo insieme".

(M. Sartori - R. Novelli)

## NOTIZIE BREVI

### Seminario a Caux (Svizzera) – 29 luglio 2003

*“Senza fraternità non c’è pace”.*

*Possono le religioni essere “partners” sul cammino della pace?*

In tutte le religioni è radicata l’idea dell’unità e dell’amore. Chiara Lubich, nel suo intervento al Seminario a Caux del “Riarmino morale”, un informale gruppo di discussione e di azioni sociali nato nel 1946, che ha tra i suoi scopi anche quello del dialogo interreligioso, del confronto e della solidarietà tra persone di fedi diverse, ha così sottolineato: *“In pratica, ciò significa che siamo partners sulla via della fratellanza e della pace. Senza perdere la nostra identità, tra le grandi tradizioni religiose dell’umanità ci possiamo incontrare e comprendere”.*

Il Centro – precisa l’attuale presidente Cornelio Sommaruga – riprende la filosofia del Riarmino Morale e della trasmissione di valori etici, cambiando prima di tutto se stessi e puntando alla riconciliazione personale.

Tra i presenti c’erano iman, rabbini, cardinali, persone giovani e meno giovani, provenienti da tutto il mondo. Chiara è stata invitata per la sua azione di riconciliazione e di unità.

Parlando del fenomeno del terrorismo, che non si riesce a combattere con mezzi convenzionali, e del grande contributo che le religioni possono dare alla pace, Chiara ha detto: *“La causa più profonda del terrorismo è l’insopportabile sofferenza di fronte a un mondo dove sempre maggiore è il divario fra ricchi e poveri. C’è l’esigenza di più uguaglianza, più solidarietà, e soprattutto di una più equa distribuzione dei beni. “Ma, come si sa, i beni non si muovono da soli”: “Bisogna muovere i cuori delle persone”. E “da chi, se non dalle grandi tradizioni religiose, potrebbe partire quella strategia della fraternità capace di segnare una svolta persino nei rapporti internazionali?”. Senza fraternità, infatti – ha concluso Lubich - non c’è pace”.*

(da: Servizio Informazione Focolari)

### I Gen 3 all’Unesco (Parigi)

In maggio, alcuni gen3 hanno presentato le loro azioni alla Commissione programmatica mista dell’UNESCO per « *il Dialogo fra le culture e per la Pace* ». Erano presenti circa 30 rappresentanti di ONG internazionali. È stato davvero una meraviglia vedere come i gen3 hanno presentato le loro esperienze concrete e risposto alle domande, a volte difficili, che erano loro poste. La videocassetta « *Lascia la tua impronta* » è stata accolta con stupore ed emozione. Una donna ebrea, profondamente toccata, ha detto : « *Grazie per tutto quello che fate, è veramente straordinario !* ». La responsabile della commissione ha detto : « *Qui all’UNESCO è meglio evitare di parlare di Dio - come avete fatto - ma in tutto quello che avete detto Lui era presente. All’inizio della riunione c’erano diverse tensioni tra le ONG, ma dopo il vostro intervento tutto è scomparso. Lo spirito di questi giovani è rimasto anche dopo la loro partenza* ». In seguito ci ha chiesto di ritornare...e da allora è nata all’UNESCO una “cellula d’ambiente”, cioè un gruppo di dipendenti dell’Unesco stesso che si riunisce periodicamente per scambiarsi esperienze e proposte sulla vita dell’organizzazione, volte a migliorarne il funzionamento, l’atmosfera e le condizioni di lavoro.

Centro del Dialogo

Via di Frascati, 306

00040 ROCCA DI PAPA (Roma) – Italia

Tel. 06-9497489 06-9496221

Fax 06-9497488

e-mail: [centrodialogo@focolare.org](mailto:centrodialogo@focolare.org)